Auto prende fuoco con tre persone a bordo: illese. Disavventura a Floridia

Disavventura per tre donne a Floridia. L'auto su cui erano a bordo, ha preso fuoco durante la marcia. Non si erano accorte delle fiamme sotto il vano motore. Fortunatamente un passante è riuscito ad avvisarle. Sono così scese dalla vettura, poi distrutta dalle fiamme. Illese le tre donne.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/06/VID-20200603-WA0046.mp4

Siracusa. Al cimitero per trovare la nonna defunta ma…la tomba non c'è più

Immaginerete la sorpresa quando, al cimitero per visitare i propri cari defunti, un siracusano non ha più trovato la tomba della propria nonna. Una sorpresa che diventa sconcerto perchè dalla direzione, in una profusione di scuse, avrebbero poi ammesso di non aver inviato nessuna comunicazione per avvisare dello spostamento.
Giuseppe Lauretta non nasconde la sua rabbia. Ed è pronto a far ricorso ad un legale per chiarire alcune aspetti della vicenda. "Mia nonna Costanza era sepolta in terra. So e capisco che nei dieci anni successivi a quel tipo di tumulazione può sopraggiungere lo spostamento in ossario. Ma perchè non ci hanno avvisato? Sarebbe stato nostro diritto

assistere all’estumulazione ed al trasferimento”, dice tutto d’un fiato. “Hanno ovviamente aperto la bara. A me, come erede, risulta che c’erano oggetti preziosi lasciati dai figli: un paio di anelli, una collana. Che fine hanno fatto? Sono stati anche questi collocati nella cassettina finita nell’ossario? Chiederemo di procedere alla riapertura”.
Arrabbiato? “Si, tanto. Al di là degli oggetti e di altri aspetti di questa triste storia. Perchè nessuno ha sentito il dovere di avvisare gli eredi in vita? Questo mi ha ferito, profondamente”, racconta ancora Giuseppe.
Il posto precedentemente occupato da nonna Costanza sarebbe ancora vuoto. “Mi hanno spiegato che hanno tolto le salme che erano a terra per fare spazio per gli eventuali decessi da coronavirus”. E Giuseppe allarga le braccia.

Siracusa. Protesta dei tassisti davanti al Vermexio: "Vogliamo un sostegno economico"

Protestano da questa mattina davanti a palazzo Vermexio, con i loro taxi e degli striscioni in cui puntano l’indice contro il Comune. Circa 50 tassisti siracusani chiedono un “contributo economico immediato e dovuto” e parlano di “false promesse” da parte dell’amministrazione comunale. Il dialogo avviato con l’amministrazione comunale non avrebbe, dunque, prodotto i frutti sperati, tanto che la rabbia è tornata a montare. “La categoria deve avere un contributo- tuonano i conducenti di taxi- Siamo convinti che le risorse ci siano e che possano essere attinte da quelle per la mobilità sostenibile o da

fondi regionali di cui siamo a conoscenza e che restano bloccati, mentre per noi rappresenterebbero una preziosa boccata d'ossigeno in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, con il lockdown prima e con una ripresa lenta, adesso". L'attenzione che chiedono, dunque, non è soltanto quella di palazzo Vermexio, ma anche delle altre istituzioni, a partire dalla Regione. "Non abbiamo introiti da Ottobre- fanno notare i tassisti- Eppure rientriamo per legge nell'ambito del trasporto pubblico locale. Dobbiamo essere parte integrante dei Pums, i piani per la mobilità sostenibile. Dal punto di vista fiscale, siamo considerati stagionali, visto che da Ottobre ad Aprile i nostri introiti scendono del 95 per cento. Se il Comune ci impiegasse bene per tutto l'anno, molti problemi troverebbero soluzioni. Occorrerebbe un coordinamento opportuno, la difesa delle licenze, controlli sugli abusivi". Punti che rappresentano anche le rivendicazioni dei tassisti. "In assenza di questo- avvertono- il servizio non è per noi più sostenibile e in inverno ci dedicheremo ad altro, violando l'obbligo di legge che ci impone di svolgere questo lavoro in maniera esclusiva"

Siracusa. Screening oncologico, l'Asp riparte: pretriage telefonico e distanziamento

L'Asp di Siracusa riavvia da oggi gli esami di I livello del programma di screening oncologico per la prevenzione dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto.

Il riavvio del programma rientra nell’ambito delle azioni che mirano al progressivo ripristino delle attività assistenziali che negli ultimi due mesi sono state erogate solo in emergenza-urgenza e non differibili per ridurre il rischio di contagio.
L’attività riprende con una organizzazione che terrà conto dell’esigenza di operare in completa sicurezza, sia per gli operatori che per gli utenti, seguendo le raccomandazioni emanate dall’Osservatorio nazionale Screening per la riapertura dei programmi di prevenzione.
In particolare, saranno adottate idonee misure di protezione e di prevenzione, incluso il pre triage telefonico, autocertificazione, distanziamento fisico negli ambulatori e sanificazione degli ambienti.
Nei mesi di giugno e luglio gli utenti saranno invitati telefonicamente e prenotati secondo un’agenda già predisposta dagli operatori, che terrà conto del distanziamento fisico in modo da gestire in sicurezza le sale d’attesa. Sarà data priorità agli utenti che avevano già ricevuto una lettera d’invito ma il cui esame era stato sospeso per l’emergenza COVID-19.
Per informazioni e prenotazioni:
Pap-test : 0931 484332-724487 martedi e giovedi dalle ore 8.30 alle ore 10.00
Colon retto: 0931 484177 mercoledi e venerdi dalle ore 10.30 alle ore12.30
Mammografia: 0931 724480/724481/724482 (Siracusa), 0931 890455/456 (Noto) dal lunedi al venerdi dalle ore 12.00 alle ore 13.00

"Io, onesto ambulante, vittima del razzismo di un vigile": lo sfogo di un giovane marocchino

Si chiama Younes e vive in Italia dal 2003.Ha 26 anni e, con il padre, fa l'ambulante in fiere e mercati. Racconta di lavorare onestamente, con le autorizzazioni che servono, e di essere stato vittima di un episodio di razzismo di cui si sarebbe reso responsabile un vigile urbano. Sarebbe accaduto a Noto. Younes vuole denunciare l'accaduto, un po' per l'amarezza che ha provato, un po' per l'ingiustizia che ritiene di aver subito per ragioni legate alle sue origini, non a fatti realmente contestabili. Una "disavventura", la descrive il 26enne, che è cresciuto in Italia, qui ha studiato. L'episodio che racconta e per il quale chiede giustizia si sarebbe verificato lunedì, giorno in cui a Noto, piazza Fazzello ospita il mercatino settimanale. "Ad un certo punto sono stato raggiunto da un vigile urbano- racconta- che prepotentemente mi chiedeva di far rientrare negli spazi del mio posto la mia bancarella . Consideriamo che le strisce che delimitano il mio posteggio sono tutte cancellate e lo stesso agente, la settimana prima, ci aveva chiesto di collocarci nel modo in cui mi ha trovato lunedì. Mi ha chiesto il documento d'identità, ho fatto quanto diceva. Nonostante questo- prosegue Younes- il vigile ha continuato a sgridarmi, pronunciando frasi offensive e di natura chiaramente discriminatoria, per non dire razzista. Ho risposto che non credevo fosse il caso di reagire in quel modo, invitandolo a calmarsi, in presenza di colleghi e testimoni. Non contento, mi ha chiesto anche di esibire l apatente di guida. Ma io non l'ho mai conseguita e non guido. Il furgone viene condotto da mio padre. Lo sanno tutti in fiera, non è qualcosa di non

verificabile e ad ogni modo il furgone era fermo, parcheggiato. Per quale motivo avrei dovuto dimostrare di essere in possesso di patente di guida se non stavo nemmeno guindando?”. Younes a quel punto, secondo il suo racconto, decide di non firmare il verbale che l’agente aveva redatto. La risposta sarebbe stata una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale , guida senza patente e occupazione abusiva di suolo pubblico. “Niente di tutto questo corrisponde alla verità e mi rivolgerò all’autorità giudiziaria competente- annuncia l’ambulante 26enne- Ma ancora di più mi preme far sapere cosa è accaduto. Non si trattano cosi’ gli immigrati regolari, onesti. Sono in Italia da 17 anni e non ho mai avuto alcun problema, mai nemmeno una multa. Ho sempre lavorato nella maniera più onesta possibile e sono convinto che questo vigile abbia fatto fare, con il suo comportamento, una brutta figura all’intero Corpo. Tanti suoi colleghi fanno il loro dovere con professionalità, nel rispetto reciproco. Non è giusto. Quello che è successo non è affatto giusto”.

Siracusa. Via alla stagione balneare, Cna chiede controlli sulle spiagge libere

Stagione balneare ai nastri di partenza. Gli stabilimenti balneari sono pronti ad avviare la propria attività, con una serie di interventi che sono la conseguenza della pandemia, che rende necessarie misure per evitare il contagio del Covid-19. Distanziamento sociale, disinfezione e riorganizzazione degli spazi. “A fronte di tanto impegno però

– affermano Gianpaolo Miceli e Guglielmo Pacchione rispettivamente coordinatore e portavoce di CNA Balneari Siracusa – siamo molto preoccupati per la gestione delle spiagge libere nel territorio. Sappiamo che alcune amministrazioni hanno pianificato i servizi di salvataggio e controllo ma siamo consapevoli che larga parte della costa non verrà presidiata e per questo motivo auspichiamo in una soluzione rapida che garantisca controlli idonei a scongiurare pericolosi assembramenti che svilirebbero l'opera di tanti imprenditori che saranno assoggettati a numerosi controlli da parte di diversi enti". "Sarà necessario – concludono – l'operato della Protezione Civile o di altri soggetti con funzioni di steward nel rispetto delle norme".

Sbarcati a Lampedusa, trasferiti a Noto: ai domiciliari 4 migranti. Erano stati espulsi

Agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno arrestato quattro migranti sbarcati clandestinamente a Lampedusa, lo scorso 31 maggio. Arrivati insieme ad altri 91 extracomunitari di nazionalità tunisina, erano trasferiti presso la struttura "Oasi Don Bosco", in territorio di Noto.
Gli arresti sono stati possibili grazie ad attenti riscontri investigativi che hanno acclarato che i quattro tunisini hanno violato le norme sull'immigrazione facendo nuovamente ingresso nel territorio nazionale dopo che già erano stati espulsi. I quattro tunisini sono stati posti ai domiciliari, presso lo stesso centro di Noto.

foto dal web

Siracusa. Oltre 221 mila euro per la Chiesa di San Giovanni: impianto elettrico e videosorveglianza

Pubblicata la determina di “aggiudicazione definitiva ed efficace” dei lavori per la realizzazione dell’impianto elettrico, illuminazione e di videosorveglianza e di valorizzazione dei pannelli multimediali nella Chiesa di San Giovanni alle Catacombe a Siracusa. Lo comunica Vincenzo Vinciullo.
L’importo dell’intervento è pari a 221.226 euro, mentre l’importo dei lavori è pari a 156.473 euro, stanziato nella scorsa Legislatura ed importato nel Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Patto per il Sud. “Sono particolarmente soddisfatto, ha proseguito Vinciullo, per la conclusione dell’iter per l’aggiudicazione dei lavori che, finalmente, daranno sicurezza ad una delle Chiese più antiche dell’interno Occidente Cristiano, per lungo tempo riconosciuta come cattedrale cristiana, conserva la cripta di San Marciano, protovescovo di Siracusa”.

Siracusa. Fiera, mascherine a chi non le indossa: iniziativa dell'associazione carabinieri

Mascherine in omaggio ai cittadini che ne sono sprovvisti. L’iniziativa è dell’associazione dei carabinieri, presieduta nel territorio dal maresciallo in congedo Valentino De Ieso e ed è stata portata avanti questa mattina alla Fiera del Mercoledì, per la seconda settimana pienamente operativa. Necessario , per i clienti, indossare il dispositivo di protezione. Quanti non ne erano muniti hanno potuto contare, pertanto, sulla donazione dell’associazione che fornisce supporto all’amministrazione comunale in questa difficile fase di ripartenza, vigilando sul rispetto delle norme di contenimento, a partire dal distanziamento e, appunto, dall’osservanza dell’obbligo, nei luoghi pubblici, di indossare le mascherine protettive. Un approccio dolce, quindi, quello scelto dall’associazione dei carabinieri e che punta anche alla sensibilizzazione dei cittadini ancora refrattari.

Dal 3 giugno torna libera la mobilità tra regioni, stop all'obbligo di quarantena

Da domani, 3 giugno, torna libera la mobilità tra Regioni. Il provvedimento vale anche per la Sicilia dove, peraltro, non ci

sarà più l’obbligo di quarantena per i rientranti. Lo stabiliscono un decreto ministeriale ed una ordinanza del presidente della Regione Siciliana firmato nella serata.
Si allentano in maniera significativa le restrizioni previste per contenere il Coronavirus, senza per questo tralasciare l’importanza dei controlli e della registrazione sui portali dedicati per tutti coloro che fanno rientro nell’Isola. Quindi per loro permarrà la sorveglianza sanitaria e l’obbligo di avvisare il medico di famiglia in caso di insorgenza di sintomi riconducibili al Covid19.
Il ministro per le Infrastrutture, di intesa col ministro per la Salute, ha provveduto a regolamentare la mobilità su tutto il territorio nazionale ed i controlli sanitari nei porti e aeroporti.
Con la sua ordinanza, che recepisce i provvedimenti nazionali, Musumeci ha anche confermato la apertura della stagione balneare a partire dal prossimo 6 giugno.
“Ci uniformiamo alle direttive nazionali – ha detto Musumeci – non senza rivendicare la specificità di alcune misure regionali. Che sono importanti anzitutto per dare serenità a quanti arrivano nell’Isola. Il sistema sanitario deve essere il motore della ripartenza, ma abbiamo il compito di infondere sicurezza e serenità ai cittadini, senza dimenticare l’epidemia, ma provando a rimettere in moto le attività produttive e turistiche”.
In Sicilia il via libera agli spostamenti infra ed interregionali si accompagna a precise regole che saranno contenute nel progetto SiciliaSiCura, che verrà presentato, a Palazzo Orleans, domani alle ore 11.30, dal presidente Musumeci con Guido Bertolaso e alla presenza degli assessori Manlio Messina, Ruggero Razza e Mimmo Turano.
Poco prima il governatore incontrerà, nella Sala Alessi, le associazioni di categoria perché, ha chiarito, “la Regione vuole essere un supporto concreto e non un limite. Vogliamo dare competitività al nostro sistema e sicurezza nei comportamenti collettivi e individuali”.
L’ordinanza pubblicata oggi, inoltre, contiene novità per chi

lavora in Sicilia e deve muoversi sul territorio nazionale (e viceversa): anche se non è più obbligatoria la quarantena, restano alti i controlli da parte dei dipartimenti di Prevenzione delle Asp territoriali.
Fra le novità, anche il via libera da domani a piscine e strutture termali che erogano i cosiddetti Lea (Livelli essenziali di assistenza). Consentite pure le lezioni pratiche delle autoscuole e per il conseguimento delle patenti nautiche. Confermato anche il riavvio dell'attività di catering, a partire dal prossimo 8 giugno.
Ovviamente, permangono gli obblighi di osservanza delle misure di contenimento del contagio, come ad esempio la disponibilità della mascherina, che ogni cittadino dovrà tenere sempre con sé ed usare quando viene meno il distanziamento interpersonale.
Per quanto riguarda i Centri commerciali e i supermercati, l'apertura nei giorni festivi sarà regolamentata, entro sabato 6 giugno, in base alle indicazioni che organizzazioni datoriali e sindacali, già attivate, forniranno al dipartimento regionale delle Attività produttive.